

Il nubifragio assassino

Messina Assegnati venti dipendenti in "prestito" da altri uffici e risorse economiche per fronteggiare i soccorsi. Ma solo per un mese

Rafforzata la Protezione civile comunale

Si lavora per far tornare a scuola i cento studenti sfollati. I detriti stoccati prima a Larderia, poi a Zafferia

Natalia La Rosa
MESSINA

Ci voleva una catastrofe per accendere prepotentemente i riflettori sull'apparato comunale di Protezione Civile. Una struttura alla quale storicamente sono state destinate sempre le briciole, in termini di risorse umane e finanziarie, nonostante i diversi fronti di rischio di una città esposta per un verso al pericolo sismico, per un altro a quello idrogeologico, in condizioni infrastrutturali seriamente carenti. Dopo decenni di attesa e parole vane, solo lo scorso anno ha visto la luce il piano comunale di protezione civile, e - va detto - grazie all'impegno della prefettura a seguito dell'ordinanza di protezione civile legata all'emergenza viabilità. Proprio in questo mese, tra l'altro, come annuncia il sito del Comune, era programmata un'esercitazione per "testare" l'efficacia del Piano. Che, invece, è stato drammaticamente applicato alla realtà, con tutta una serie di incongruenze e discrasie sulle quali, in ogni caso, ci sarà tutto il tempo di riflettere pensando a cause e rimedi.

Lo ammette lo stesso assessore comunale alla Protezione civile Fortunato Romano. «C'è stata una gran confusione è vero - afferma - Ma questo è un piano dinamico, un modello di comportamento che si modifica strada facendo, con l'esperienza che, in questo caso, è stata molto più dura di quanto potessimo immaginare. E comunque le previsioni del Piano hanno funzionato, ad esempio per ciò che riguarda i siti strategici: per Giampileri era proprio la scuola dove ora ha sede il coordinamento dei soccorsi. Ma anche il centro operativo comunale della Zir si è subito attivato, come punto di coordinamento e di raccolta. E adesso i materiali donati dalla gente sono così tanti da avere reso necessario un altro deposito, che anche in futuro potrà essere utilizzato a questo scopo. Ma non potevamo certo immaginarlo prima».

Intanto, ieri il sindaco ha disposto di assegnare alla Protezione civile per un mese venti dipendenti comunali dell'Ufficio programmi complessi, attribuendo all'ufficio anche risorse finanziarie, ancora da quantifica-

All'Istituto marino di Mortelle saranno allestite le classi per gli alunni delle elementari e medie sfollati



re, per tutte le attività connesse all'assistenza e al ripristino di luoghi. «È la risposta che ho sempre aspettato - afferma Romano - anche perché in questi giorni il personale ha fatto turni massacranti, anche per 48 ore consecutive». E sempre ieri Romano è stato a Palermo per incontrare il presidente Lombardo e l'assessore Armao, ribadendo la necessità di ulteriori risorse.

E continua ad essere oggetto d'attenzione il problema dello smaltimento dei detriti prelevati dalle zone alluvionate: mentre per le aree ioniche è stata individuata l'area alla foce del torrente Nisi, per la città si è cominciato dal sito di Larderia, ma è quasi certo - visti i problemi di viabilità registrati e il conseguente rallentamento dei lavori - che ne dovranno essere reperiti altri. Lo stesso sindaco Giuseppe Buzzanca si è recato a Giampileri Superiore per sincerarsi di persona dell'entità del problema e ne ha discusso con i familiari delle vittime, rassicurandoli sulla soluzione del problema. E nel corso di una riunione in serata si è deciso di smaltire i detriti in un'area di Zafferia.

Sul fronte dell'attività scolastica, poi, ieri si è tenuto un incontro al Provveditorato, al quale hanno preso parte tra gli altri anche il provveditore Gustavo Ricevuto e l'assessore comunale all'Istruzione Salvatore Magazzù. Si è deciso di dare mandato al dirigente scolastico del circolo di Ponteschiavo per ripristinare le classi con i bambini sfollati e ospitati in zona nella struttura dell'Istituto marino di Mortelle. Intanto, sta proseguendo l'accertamento nei plessi della direzione didattica di S. Margherita in vista della riapertura.

Gli studenti delle scuole superiori, invece, continueranno a recarsi nelle loro scuole (tranne l'agrario Cuppari, attualmente chiuso). Per la logistica (trasporti, attrezzature) il Comune ha assicurato massima disponibilità, mentre il provveditore Ricevuto ha lanciato un appello alle case editrici per libri di testo, garantendo comunque supporto agli studenti che si trovino in difficoltà. Intanto, ieri il Comune ha appaltato i lavori di manutenzione dei plessi scolastici, con la messa in sicurezza e il risanamento delle coperture, per un importo di 394.000 euro.

La gara risaliva al 23 luglio scorso, ma la sua aggiudicazione appare quanto mai tempestiva, anche se, come assicura Magazzù, nessun plesso cittadino ha riportato danni a seguito degli ultimi eventi meteorologici. ◀

1 ventuno siti

Ecco i 21 siti individuati dalla Provincia per il deposito dei materiali prelevati dalle zone alluvionate.

In città sono le ditte: Magnoia di Pace, Demoter di Salice, Croce Salvatore di Larderia-Vallone Guidara, Silab di Pace.

In provincia le ditte: Operai Silvat di Torregrotta, Di Maio Giuseppe di Milazzo, Venuto Antonino srl di Barcellona, Preve Antonino di Saponara, Co.Ge.Ca di Terme Vigliatore, Venumer di S. Filippo del Mela, Federico Salvatore di Spadafora, Torre di Terme Vigliatore, Curro Prefabbricati di Torregrotta, Coop Mirabile di Terme Vigliatore, Beton Jonica di Roccalumera, O.R. di Furci, Cogip di Furci, Santalucia Salvatore di Roccella Valdemone, Casella Giuseppe di Lipari, Arca Service di Ficarra, Moviter di S. Agata.

In un primo tempo i materiali conferiti per Messina nel sito di Larderia: in serata, per problemi di viabilità, si è deciso di puntare su Zafferia. Per la provincia rimane l'area alla foce del Nisi.



La dotazione di uomini e fondi della protezione civile comunale è stata rafforzata ieri dal sindaco Buzzanca

Presto occorrerà trovare un altro sito in cui smaltire fango e inerti

L'area lungo il Nisi sta per saturarsi

Umberto Gaberscek
ALI TERME

Si continuerà a scaricare tonnellate di fango estratto dalle rovine di Scaletta Zanclea nel greto del torrente Nisi, sulla sponda sinistra, in territorio di Ali Terme. Il deposito di materiale era stato bloccato dal sindaco Lorenzo Grasso, che aveva chiesto un'autorizzazione ufficiale dagli organi preposti, giunta ieri mattina a firma dell'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sica. In particolare per il torrente Nisi si ritiene «opportuno che il materiale debba essere allocato per una lunghezza di circa 400 metri con inizio a 200 metri al monte dell'autostrada A18 per una larghezza di metri 10 dall'argine in sponda sinistra».

Le lunghe file di camion, in-

tanto, stanno creando numerosi problemi perché si devono muovere in spazi stretti. Da Scaletta raggiungono Ali Terme lungo il budello urbano della statale 114, poi si immettono nel quartiere "Tiro a segno" e da qui nel tratto sterrato di una stradina che si allunga lungo il fiume e che porta nella zona delimitata dopo aver oltrepassato i ponti dell'autostrada e della ferrovia. E la trazzera non consente il contemporaneo incrocio di due mezzi per cui i camionisti devono aspettare il proprio turno, stando o sul lungomare o nella via Tiro a segno. Poi per raggiungere nuovamente Scaletta vengono fatti defluire sulla strada marina da dove nuovamente riprendono la Statale.

Altra situazione di disagio per gli aliesi e non solo è quella della fitta polvere che viene sol-



Mezzi in attesa di raggiungere l'area

levata dai mezzi al loro passaggio. Infatti, le perdite di fango dai cassoni dei camion si deposita sull'asfalto e una volta asciugatosi si trasforma in polvere sottilissima. A presidiare l'area è il Corpo forestale, che ha rispettato indietro alcuni camion carichi di altro materiale. Il sindaco Grasso ha sottolineato che l'area

di stoccaggio potrà al massimo contenere detriti quantificabili in altri 500 mila metri cubi, pari a poco più del contenuto di 100 camion. E ciò significa che tra qualche giorno l'argine del Nisi sarà saturo. Si dovrà quindi subito provvedere alla realizzazione di discariche idonee allo smaltimento, separando innanzitutto il fango dagli inerti.

Intanto, il responsabile regionale dell'Anas ha dichiarato che quanto prima saranno individuate le aree necessarie per la costruzione di discariche. Cosa succederà nei prossimi giorni visto che i comuni di Furci Siculo e Roccalumera non hanno accesso al momento alcun sito? Ed oggi i due sindaci, Bruno Parisi e Gianni Miasi, si incontreranno con i responsabili del Corpo forestale per discutere la questione. ◀

Trasporti

Rfi conta di riattivare tutta la linea ferrata entro sabato

MESSINA. Le società operative del Gruppo FS - Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana - sono impegnate a pieno ritmo per garantire la mobilità dell'area ionica della provincia di Messina.

Sono 45 le persone impegnate giorno e notte con 15 mezzi meccanici - oltre quelli delle imprese appaltatrici - che lavorano per liberare i binari dai detriti e dalle macerie. Subito dopo l'interruzione della ferrovia e delle strade causata dal maltempo, i collegamenti a lunga percorrenza sono stati sostituiti con le navi traghetto Bluvia fra Villa San Giovanni e Messina/Catania, e, con autobus, via Catania-Termini Imerese.

I viaggiatori - e in questo l'azienda replica alle accuse mosse nei giorni scorsi dal comitato pendolari dello Stretto - sono stati costantemente informati sulla situazione della circolazione ferroviaria dei treni regionali. Infatti, venerdì 2 ottobre, le Ferrovie dello Stato hanno comunicato a mezzo stampa e sul sito www.fsnews.it la riattivazione alle ore 12 del tratto fra Messina e Galati che dava la possibilità di riprendere il servizio ferroviario metropolitano. Sempre venerdì 2 è stato attivato il numero verde gratuito 800.892021 ancora operativo - anch'esso comunicato a mass media - per tutte le informazioni sul traffico ferroviario dell'Isola e sui servizi sostitutivi. Sulla tratta Messina-Catania, tra Catania e Santa Teresa Riva e tra Messina e Galati già da lunedì 5, come comunicato, sono garantiti tutti i collegamenti regionali - grazie alla riapertura dell'autostrada - ad eccezione dei treni R 12821, R 12822 e R 12841 Messina - Taormina - Messina. Rimane ancora sospesa la circolazione sul tratto fra Galati e Santa Teresa Riva dove si lavora con l'obiettivo di riattivare la linea ferroviaria per sabato prossimo. ◀

Sempre più numerose anche le donazioni di fondi nelle varie sottoscrizioni. Poste italiane riorganizza i servizi

I mille volti della solidarietà, dai notai al calcio

MESSINA. Si sta trasformando anche in denaro sonante la generosità dei messinesi rivolta alle popolazioni sfollate: sempre più numerose le donazioni - anche quelle più piccole sono utili e di uguale significato - effettuate sui tanti conti correnti attivati da diverse banche e istituzioni, fra cui la Fondazione Bonino Pulejo. A tutti il sindaco Giuseppe Buzzanca ha rivolto un ringraziamento a nome di tutta la città.

Anche il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Previti ha espresso un ringraziamento a tutti coloro che sono impegnati nei soccorsi, invitando poi il sindaco ad attivarsi per ottenere il riconoscimento di sede superiore all'attuale comando dei vigili del fuoco, con l'aumento dell'organico.

Da oggi, poi, sarà attivo il nuovo centro di raccolta del Comune, nel capannone Fs antistante il centro di protezione civile di via Acireale (telefoni 090-6786461 e 09022866. Altri numeri utili 090/366499, 090/366686 e 090/3717164). Tra le tante manifestazioni di solidarietà, poi, anche quella del Consiglio notarile, che ieri ha deliberato di invitare tutti i colleghi del distretto a prestare la propria opera gratuitamente per atti connessi agli eventi alluvionali, creando una unità operativa nella sede del Consiglio per ricevere i cittadini che avessero bisogno di consulenza e offrendo alle autorità locali la disponibilità professionale in caso di necessità. Dalla società Mandarin, invece, è provenuto un supporto alla Protezione ci-



Il centro comunale della Zir si è rivelato insufficiente per accogliere tutti i prodotti

violate per le telecomunicazioni tra la prefettura e i luoghi del disastro con la tecnologia satellitare Temix. E per giovedì 15 ottobre alle 20,30 al S. Filippo è prevista la partita amichevole che l'Acr Messina disputerà con il Catania calcio (che già ha disposto insieme con il Cagliari di devolvere agli alluvionati il ricavo del loro prossimo incontro) per raccogliere fondi. In città si registra anche grande partecipazione da parte degli stranieri: la comunità srilankese legata all'Anolf Cisl ha donato una fornitura di acqua, inserita nei due furgoni di generi alimentari e prodotti per l'igiene che il sindacato in tutte le sue componenti ha già raccolto.

Intanto Poste Italiane comunica che nella provincia di Mes-

sina sono 191 gli uffici aperti regolarmente. Già da oggi riapriranno al pubblico altri 6 uffici: Giampileri Marina, Scaletta Zanclea, Santa Margherita, San Placido Calonerò, Santo Stefano Briga, Santo Stefano Medio. In tutta l'area alluvionata rimangono chiusi per inagibilità degli immobili e delle strade solo tre uffici: Altolia, Pezzolo e Giampileri, per i quali Poste italiane si sta attivando con gli organi competenti per la riapertura non appena le condizioni lo permetteranno. Poste Italiane in accordo con l'INPS, ha predisposto il pagamento delle prestazioni pensionistiche e previdenziali "in circolarità". Tale accordo consente ai beneficiari di riscuotere i ratei presso tutti gli uffici postali della provincia di Messina e presso

qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale, presentando soltanto un documento valido che attesti l'identità. Per quanto riguarda il servizio di recapito della corrispondenza l'Azienda ha immediatamente messo in atto ogni opportuna iniziativa per ripristinare in tempi brevi il servizio. Il personale del recapito sta provvedendo al censimento delle persone ospitate presso le strutture alberghiere e le abitazioni dei congiunti per la consegna della corrispondenza a loro destinata.

Molte le iniziative anche in provincia: la giunta di Santa Teresa di Riva, in segno di solidarietà verso le famiglie colpite dal nubifragio dello scorso primo ottobre, ha deliberato di erogare una somma pari a 5.000 euro, divisa in parti uguali fra alcune associazioni di volontariato. La giunta e il consiglio dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani si stanno invece attivando per costituire un gruppo di volontari. ◀